

ALLEANZA CON HIXIH PER PRODURRE FILTRI ANTI-INQUINANTI PER AUTO

Pirelli investe in Cina 50 milioni sull'ambiente

Tronchetti Provera
a Pechino
«Saremo operativi
il prossimo anno»

PECHINO

Doppia intesa per Pirelli a Pechino. Il primo accordo, con il ministero cinese per la Protezione Ambientale - insieme al ministero italiano dell'Ambiente, alla presenza del ministro Stefania Prestigiacomo - è un protocollo d'intesa per la diffusione di tecnologie per l'abbattimento delle emissioni dei veicoli diesel. Il secondo prevede invece la costituzione di una joint venture con Hixih Group, già partner Pirelli nella costruzione di pneu-

matici. «La joint-venture, in cui noi avremo la maggioranza, riguarda la costruzione di una fabbrica di sistemi filtranti, detti Feelpure, in grado di emettere del 95% le emissioni di particolato dei motori diesel e del 50% quelle di biossido d'azoto», ha spiegato il presidente del gruppo italiano, Marco Tronchetti Provera.

«L'investimento», ha aggiunto il presidente di Pirelli, «sarà di 50 milioni di euro, già previsti nel nostro piano triennale fino al 2011: questo consente una modularità nell'investimento, in funzione della crescita del mercato, fino a raggiungere una capacità di circa 100 mila filtri all'anno». La fabbrica verrà costituita nello Shandong, provincia dell'est della Cina, Pirelli sarà operativa entro il primo trimestre 2010 e avrà sede nella stessa area dove già

sorgono due siti produttivi sviluppati col partner Hixih Group. La Municipalità di Pechino possiede un parco di oltre ventimila veicoli. A questo mercato va aggiunto quello dei

privati, in tutto il mercato potenziale nella sola municipalità di Pechino, quindi, è di oltre 100 mila veicoli. Pirelli intende partire da qui, per poi estendere il mercato ad altre 5 province cinesi. E il ministero italiano dell'Ambiente si è impegnato ad accompagnare Pirelli nelle altre province per incentivare l'utilizzo dei filtri Feelpure.

L'accordo sui filtri della Pirelli affronta uno dei temi delicati dell'inquinamento cinese minacciato sempre meno dagli scarichi del carbone, su cui ci sono misure di limitazione maggiori, ma di più dagli scarichi delle auto. Secondo statistiche cinesi la spesa della sanità per i danni provocati dalle polveri tra il 2000 e il 2004 è stata fra i 2 e i 3 miliardi di dollari. Tale spesa arriverà a oltre 100 miliardi dollari l'anno fino al 2020. Per limitare le emissioni da inizio anno il governo ha promosso una politica di riduzione di tasse della circolazione per automobili nuove sotto i 1600 CC.

In questo senso va vista anche una nuova iniziativa della Iveco che sempre ieri ha annunciato un nuovo accordo per la commercializzazione dei suoi veicoli in Cina insieme al partner Saic. Iveco è il più grande produttore straniero in Cina di mezzi medi e pesanti, che andranno a sostituire le motrici fortemente inquinanti del passato. [F. SIS.]



Marco Tronchetti Provera

